

Rifugiati: oltre metà hanno lasciato l'ambasciata

Il presidente messicano visiterà Cuba

Significativo annuncio di Lopez Portillo proprio nel momento in cui gli Stati Uniti preparano le provocatorie manovre militari nei Caraibi - A luglio la visita

Dal nostro corrispondente

L'AVANA - La tensione nell'ambasciata del Perù va lentamente diminuendo. Già più della metà dei settanta cubani che vi si erano rifugiati hanno abbandonato il giardino della sede diplomatica ed hanno fatto ritorno alle proprie case. La decisione del governo cubano di concedere passaporti e permessi per emigrare a quanti volessero andare via dall'ambasciata del Perù è servita ad allentare la tensione e a rendere meno drammatica la condizione dei rifugiati.

Washington non ha ancora fatto sapere niente di preciso. Da quanto si è appreso, fra le oltre quattromila persone, che dopo aver ricevuto il passaporto, hanno abbandonato i giardini dell'ambasciata del Perù, oltre il 70 per cento avrebbero espresso il desiderio di andare negli Stati Uniti e soprattutto in Florida dove moltissimi hanno parenti.

Da registrare, comunque, che almeno 500 rifugiati, una volta usciti dalla sede diplomatica, hanno rinunciato al passaporto dicendo che si sono resi conto che stavano commettendo un errore e che non avevano più nessuna intenzione di abbandonare il paese. Decine di queste persone, per lasciare il giardino, hanno dovuto far finta di stare male per essere portati all'ospedale. Questo perché all'interno della sede diplomatica c'è un agguerrito gruppo

di auto-esiliati che usa la violenza anche contro quanti semplicemente accettano un passaporto offerto dal governo cubano e ritornano a casa in attesa del visto dei paesi ospitanti. L'altro giorno, un quindicenne, Luis Daguel Romero, ha scavalcato la rete che chiude il giardino dell'ambasciata e si è presentato piangendo davanti ai funzionari del governo cubano: « non voglio abbandonare Cuba - ha spiegato - è stata mia madre che mi ha costretto a seguirlo. Non mi importa se lei vuol andare via, ma io voglio restare qui ».

no dell'Avana ha fatto sapere fin dal primo giorno che, mentre per i maggiori non ci saranno ostacoli, per i minori occorrerà invece il consenso di entrambi i genitori. La stampa cubana ha intanto dato grande risalto alla visita che il presidente del Messico Lopez Portillo farà a Cuba nel mese di luglio. La notizia, data a Città del Messico, è in pratica interpretata qui come un atto di solidarietà con il governo dell'Avana. E' indicativo - si fa notare - che l'annuncio ufficiale della visita di Lopez Portillo sia arrivato proprio nel momento in cui gli Stati Uniti preparano la loro provocatoria manovra militare nei Caraibi, e che precede fra l'altro uno sbarco di uomini e mezzi corazzati nella base di Guantanamo.

Nuccio Ciconte

La calorosa accoglienza di Pechino a Berlinguer

(Dalla prima pagina)

Una unità caratterizzata dalla autonomia e dalla differenza dei punti di vista - tra tutti i partiti. « Tutti i partiti - vi si legge ancora - hanno il dovere di ricorrere alla critica aperta per appianare le differenze che esistono tra di loro ».

Per quello che riguarda i rapporti bilaterali, il « Quotidiano del Popolo », dopo aver ricordato i buoni rapporti che esistevano prima della loro interruzione, scrive che « dalla metà degli anni '60, le relazioni tra i nostri due partiti sono state momentaneamente sospese. Ma dal 1979, i loro organi, i sindacati operai e le leghe della gioventù dei due partiti hanno ripreso i loro amichevoli contatti ».

de «Unità» e di «Rinascita» - si affronta in un modo così aperto il problema dei rapporti tra due forze così diverse ma così reali come sono il PCC e il PCI. Il significato è tanto più importante quanto chiaro è il riferimento alle divergenze, alle diversità dei punti di vista, anche su questioni importanti, che però non devono ostacolare i rapporti tra due partiti comunisti.

«Unità» e di «Rinascita» - si affronta in un modo così aperto il problema dei rapporti tra due forze così diverse ma così reali come sono il PCC e il PCI. Il significato è tanto più importante quanto chiaro è il riferimento alle divergenze, alle diversità dei punti di vista, anche su questioni importanti, che però non devono ostacolare i rapporti tra due partiti comunisti.

Il PC britannico non va a Parigi

La riunione rischia di «produrre nuove e più profonde divisioni» Il partito svizzero del lavoro sarà presente come osservatore

Dal nostro corrispondente

LONDRA - I comunisti britannici hanno chiesto che la progettata conferenza sui problemi della pace, il 28-29 aprile prossimi, venga modificata così da assumere il carattere di incontro preliminare a scopo consultivo e in forma privata. In caso contrario il PCB dichiara che non potrà partecipare all'assemblea di Parigi, così come è stata proposta, per una serie di motivi che vengono illustrati in una lettera indirizzata ai due promotori, il Partito comunista francese e quello polacco.

provata con 27 voti favorevoli e 6 contrari. La lettera del PCB ricorda che, contrariamente a quanto venne stabilito con la conferenza di Berlino nel '76, il metodo di preparazione per la conferenza di Parigi su proposta franco-polacca differisce da quello francese per accertare quali sono le possibilità di convocare una conferenza europea sui problemi della pace che garantisca il massimo di rappresentatività e per assicurare la più larga unità possibile fra i partiti interessati.

GINEVRA - Il partito svizzero del lavoro invierà un osservatore alla conferenza che si terrà il 28 e 29 prossimi a Parigi.

Indira Gandhi sfugge per poco ad un attentato

Un messaggio del PCUS per il 60° del PCE

NUOVA DELHI - Il primo ministro indiano signora Indira Gandhi è sfuggita ieri ad un attentato mentre usciva dal parlamento di Nuova Delhi. Un uomo ha infatti lanciato un coltello a serramanico contro il premier da una distanza di appena due metri mandandola solo per poco e ferendo una guardia del corpo.

Un messaggio del PCUS per il 60° del PCE

MOSCA - Il Partito comunista dell'Unione Sovietica ha inviato un caloroso messaggio al PC spagnolo in occasione del suo sessantesimo anniversario.

Cossiga: cento pagine di tutto vaghe

(Dalla prima pagina)

ti di coordinamento» cui va posto riparo. Giustizia: saranno aumentati i programmi di spesa, incrementata la produttività, riviste le tariffe, le competenze del giudice monocratico, proseguite le iniziative per depenalizzazione e decriminalizzazione, intensificati gli studi per l'istituzione del cosiddetto tribunale della libertà.

ficare la politica degli incentivi, di rendere « più trasparente » l'utilizzo dei vari strumenti di intervento, e di « prendere provvedimenti di evasione fiscale. Ma non si intende intorno a quali scelte precise e di fondo dovrebbe realizzarsi l'auspicata solidarietà delle forze politiche e sociali perché vogliono contribuire allo sforzo.

li del Terzo Mondo e in particolare con quelli che si affacciano nel Mediterraneo. Qui è giunto innanzitutto un ampio «sofferto» all'iniziativa di ricerca, insieme ad altre forze democratiche e costituzionali, di quelle convergenze e per quei contributi che siano necessari e utili all'interesse nazionale che è valore che deve unire e non dividere ». Ma poi quasi preoccupato di aver osato troppo, il presidente del consiglio si è affrettato a far notare alcune espressioni non dissimili nei confronti del PSDI, del PLI e persino del PR.

Advertisement for 'I GRANDI TEMI DELLA MEDICINA' (The Great Themes of Medicine) by Fabbrì Editori. The ad features a large illustration of a human torso with various organs labeled. Text includes: 'IN 20 VOLUMI QUINDICINALI UN ITINERARIO COMPLETO ATTRAVERSO IL CORPO UMANO.' and a list of volumes such as 'CUORE parte I', 'LO STOMACO', 'LA BOCCA E I DENTI', 'IL SISTEMA ENDOCRINO', 'GLI APPARATI DELLA RIPRODUZIONE parte I', 'GLI APPARATI DELLA RIPRODUZIONE parte II', 'L'APPARATO LOCOMOTORE parte I', 'L'APPARATO LOCOMOTORE parte II', 'LA PELLE', 'L'OCCHIO', 'IL FEGATO E IL PANCREAS', 'L'APPARATO UROGENITALE', 'L'ORECCHIO, IL NASO E LA GOLA', 'I BRONCHI E I POLMONI'.

Le prime reazioni. ROMA - A Palazzo Madama i primi commenti sono venuti subito dopo il discorso di Cossiga. Per il senatore di Granelli «l'impostazione del governo è coerente con la maggioranza preconstituita che ne è alla base. Il governo è pronto a discutere di tutto, a discutere con tutti i partiti che sono all'opposizione anche se l'impressione è che Granelli - è che non venga colta la differenza di strategia politica di questi stessi partiti ».

Ma perché è nato questo governo ?

(Dalla prima pagina)

sparsena dell'attività politica », proclama la parola quando si trattava di sapere perché Cossiga ha accolto nel governo quei certi ministri che lo espongono a critiche e sospetti.

c'è persino un rinvio. Un programma - lo si ammette - non c'è, e sarà preparato soltanto entro qualche mese: cioè dopo le elezioni regionali e amministrative dell'8 giugno. Il governo cercherà perciò di riprendere il discorso con i sindacati solo sulla base delle questioni rimaste aperte nei passati confronti, che non hanno avuto uno sbocco.

governo attuale, e anche - si badi - ai radicali di Pannella, qui l'ambiguità della soluzione governativa risulta in piena luce. Non basta parlare di solidarietà nazionale, se la si riduce a una vuota espressione verbale. E non basta neppure richiama, come ha fatto Cossiga, alla necessità di stabilire un confronto corretto con il Partito comunista, del quale ha ricordato la tradizione e il ruolo nella società e nello stato. Se a queste parole si vuol riconoscere il senso che hanno, si dovrebbe concludere, allora, che la cosiddetta « governabilità » può essere assicurata solo attraverso soluzioni che non escludano questa grande forza po-

polare democratica dalla guida politica del Paese. Questo vorrebbe la logica. E questo vorrebbe anche la realtà del paese. Ma (ed ecco l'asspetto che nel discorso di Cossiga è stato sfumato al massimo) questo governo sorge appunto nel rifiuto di una prospettiva di questo genere: un « no » della Democrazia cristiana del preambolo, al quale altri si sono adattati.

I pericoli del fanatismo

(Dalla prima pagina)

co convincente anche la sua indignazione, specie quando chiede ad altri paesi di sacrificare i cospicui interessi che essi hanno investito nella « distensione per seguire le sue iniziative, che una analisi più lucida rivela invece come controproducenti.

restato riesce a provocare dall'altra parte. Si spinge così il mondo verso lo scontro tra opposti nazionalismi da grande potenza (siamo i « più potenti del mondo », ci ha ricordato l'altra sera Carter).

Il pericolo è grave. Se uno statista equilibrato come Schmidt ha voluto ricordare il precedente di Sarriano, non lo ha fatto certo a cuor leggero. Il rischio di un accumularsi dei fanatismi incombe sulle nostre teste. Occorre misurare con estrema serietà ogni passo e ogni parola che si pronuncerà. E' molto allarmante che a Roma tornino a circolare voci secondo cui il nostro governo si sarebbe impegnato a concedere nuove basi agli Stati Uniti in caso di crisi militare. Sarebbe superfluo ricordare dove questo dovrebbe portarci. Occorre tenere gli occhi aperti e reagire con fermezza prima che nodi irrimediabili si stringano attorno a noi.

Ma anche per questo il tono e le propensioni cartterarie, se possono avere un'efficacia (che è ancora da dimostrare) nel clima elettorale americano, sono